

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma:

« Treviso ricorda e ricorderà con riconoscente affetto il conte Gian Giacomo Felissent, la cui vita è testimoniata da ardentose ed utili iniziative ed opere. Nel dolore della grave perdita, Treviso ringrazia altamente la Camera dell'affettuosa manifestazione di onoranza e di conforto, e Sua Eccellenza il Presidente, che se ne fece interprete.

« Il sindaco
« PATRESE ».

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Tovini, « per conoscere se intenda affrettare le pratiche presso il Governo di Vienna, onde ottenere che per quest'anno sia concesso, almeno ai comunisti di Cimbergo, Paspardo e Savio di Valle Camonica (Brescia), il diritto di condurre il loro bestiame all'alpeggio nelle malghe di loro proprietà nel confinante territorio trentino; e anche per conoscere, se non intenda insistere acciò, entro il corrente anno, abbia luogo quella Conferenza internazionale fra i delegati italiani e austro-ungarici, che doveva tenersi già nello scorso autunno, allo scopo di fissare una più ragionevole e pratica interpretazione della convenzione del 16 febbraio 1906, cosicchè non sia più possibile per l'avvenire di sacrificare, con arbitrari divieti, gravissimi interessi economici delle popolazioni italiane ».

RISPOSTA SCRITTA. — « I. *Alpeggio del bestiame, specialmente per i comunisti di Cimbergo, Paspardo e Savio.* — Il Ministero si è in ogni tempo preoccupato della gravissima questione dell'alpeggio del nostro bestiame nel Tirolo. Le laboriose pratiche compiute a questo riguardo, pel tramite del regio ambasciatore in Vienna, sono a buon punto, ed è lecito sperare che il diritto dei nostri comunisti sia tra breve riconosciuto dal Governo austro-ungarico. Dall'ultimo telegramma del senatore Avarna si rileva infatti che la Luogotenenza del Tirolo ha proposto di accordare, previa certe precauzioni, l'importazione del nostro bestiame.

Si attende ora la decisione del ministro dell'agricoltura, ed è ragionevole arguire che essa sarà favorevole alla nostra richiesta.

« Quanto al caso speciale dei comuni di Paspardo, Cimbergo e Savio, in provincia di Brescia, non appena è giunta notizia dalla Direzione generale di sanità pubblica che i primi due sono assolutamente immuni da malattie infettive, e che nel terzo si hanno ormai solo pochi focolai di afta epizootica, con tendenza a scomparire rapidamente, questo ufficio ne ha subito informato il regio ambasciatore in Vienna, incaricandolo di far presente a quel Governo il mutato stato di cose che non legittima, come nel passato anno, la sospensione della Convenzione italo-austriaca del 16 febbraio 1906, per l'importazione del bestiame proveniente dai detti comuni.

« Ad avvalorare l'opera del senatore Avarna in proposito, questo Ministero gli ha inviato un promemoria compilato sin dal 1907 dalla Direzione generale di sanità pubblica circa i diritti dei comuni di Savio, Cimbergo e Paspardo all'alpeggio sulle malghe che posseggono nell'alta valle del Chiese e le condizioni di fatto in cui essi si trovano rispetto alle malghe stesse.

« II. *Conferenza internazionale per l'interpretazione della Convenzione 16 febbraio 1906.* — D'accordo coi ministri dell'interno e dell'agricoltura, si ritenne che lo scambio di vedute tra i delegati italiani ed austro-ungarici circa la Convenzione 16 febbraio 1906, dovesse limitarsi all'interpretazione del secondo alinea dell'articolo 5, e specialmente a questi punti:

1° Come si deve stabilire la circostanza che « une maladie éclate d'une façon menaçante »;

2° Quando è che si ha il diritto di limitare e quando d'interdire del tutto l'importazione del bestiame;

3° Come si deve stabilire la « durée du danger de contagion ».

« Questo Ministero, convinto dell'urgenza di risolvere le dette questioni per garantire in maniera definitiva gli interessi dei nostri malghesi, ha cercato, con attivissime trattative, di affrettare il leale scambio di idee tra i due Governi, onde precisare quei punti dall'interpretazione dei quali dipende la maggiore o minore facilità del commercio del bestiame.

« Il Governo austro-ungarico non ha ancora dato una risposta sulla progettata revisione dell'articolo 5, ed al nostro amba-